Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 40 (1898)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XL. 30 Settembre 1898. N. 18

L' EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL' EDUCAZIONE DEL POPOLO
E D' UTILITA' PUBBLICA.

SOMMARIO: Verbale della 58ª riunione della Società degli Amici dell' Educazione e di Pubblica Utilità — Idem della 39ª riunione della Società di M. S. fra i Docenti ticinesi.

VERBALE

della 58ª riunione della Società degli Amici dell' Educazione e di Pubblica Utilità tenutasi in Olivone nei giorni 3 e 4 settembre 1898.

Giorno 3 settembre.

Alle ore 5 pom. ebbe luogo l'apertura dell'*Esposizione scolastica*, previa officiale cerimonia presieduta dalla Commissione Dirigente, nella quale il sig. Tosetti, ispettore del VII Circondario, diede il benvenuto ai presenti e parlò dello scopo della Mostra che egli ed i maestri suoi subalterni vollero organizzare, incoraggiati dai voti espressi e dal sussidio accordato dalla nostra Società. Gli rispose l'on. cons. di Stato sig. Simen, direttore della Pubblica Educazione, facendo plauso alla nobile iniziativa, rilevandone l' importanza ed auspicando ad una serie d'altre consimili esposizioni regionali, atte a ravvivare l'emulazione fra le nostre scuole ed a preparare una Mostra generale che comprenda l' intiero Cantone.

Subito dopo le sale della Casa comunale e scolastica, ove l'Esposizione era organizzata, furono visitate dai soci e dal pubblico; e il concorso continuò numeroso anche nei dì successivi, fino e compreso quello della chiusura, cioè l'8 settembre.

Il lod. Dipartimento aveva incaricato una speciale Commissione, composta dei signori professori Francesco Gianini, vice-direttore della Scuola normale maschile, e G. Nizzola, direttore delle scuole comunali di Lugano, di visitare la Mostra e fargliene rapporto

Noi possiamo fin d'ora rallegrarci dell'eccellente riuscita del coraggioso tentativo, vuoi sotto l'aspetto dell'organizzazione, vuoi per riguardo alle cose esposte ed eziandio pel concorso dei visitatori. Nel suo complesso venne a provare la bontà dell' istruzione impartita nelle scuole di Blenio e Leventina, la quale già da tempo dà a queste valli il primato nel Cantone, come risulta ancora oggidì da un ampio quadro grafico comparativo eseguito dall'Ufficio federale di statistica, circa gli esami delle reclute, esposto in una delle dieci sale e che attirava l'attenzione dei visitatori.

In seguito la Dirigente — presidente avv. Gabuzzi, vice-presidente ispettore Rotanzi ed archivista prof. Nizzola — tenne una breve preconsultazione sulle trattande all'ordine del giorno, e su qualche altra da aggiungersi per le eventuali, fra cui una proposta dell'archivista di affidare ad una Commissione l' incarico di studiare, e riferire ad altra prossima riunione, se le nostre scuole medie — *Ginnasio, Scuole Tecniche e Liceo*, che da taluni si vorrebbero soppresse, — rispondano tuttavia alle esigenze moderne ed ai bisogni del paese, e quali miglioramenti vi si possano introdurre.

Giorno 4 settembre, ore 8. antimeridiane.

Presidenza: avv. Stefano Gabuzzi

Nella maggior sala della Casa comunale, addobbata per l'occasione, s'adunarono i membri della Società per partecipare, chi più chi meno a lungo, alle operazioni dell'assemblea. In assenza del segretario sociale, lontano dal Cantone, vien chiamato a farne le veci il dottor in legge sig. Alberto Vigizzi.

Fatta l' inscrizione dei soci presenti, ne risulta la seguente lista che forse non è completa, mancandovi probabilmente alcuni dei sopraggiunti non avvertiti nel corso delle operazioni, come forse non vi figurano taluni dei nuovi ammessi:

Gabuzzi avv. Stefano — Rotanzi prof. Emilio — Rondi tenente col. Carlo — Nizzola prof. Giovanni, *membri della Dirigente.*

Corecco avv. Antonio — Molo Evaristo — Odoni Giovanni — Pioda dott. Alfredo — Vannotti Giovanni — Vannotti Virginia — Verzasconi Michele, *soci vitalizi.*

Beltrami Agostino — Bernasconi G. B. — Avv. Bertoni Brenno — Bolla cons. Cesare — Bolla Guido — Bolla Ugo — Bontempi prof. Giacomo — Borella cons. Achille — Borella Giuseppe — Borioli Davide — Bruni Rodolfo — Camuzzi cons. naz. Demetrio — Colombi Emilio — Dell'Oro Stefano — Dott. Emma Alfredo — Ferrari prof. Giovanni — Ferrari Fulvio — Fransioli Ignazio — Avv. Garbani-Nerini Evaristo — Gemetti G. F. — Gianini pro-

fessor Francesco — Janner prof. G. B — Lepori Pietro — Longhi Lorenzo — Longhi Giacomo — Marcionetti Pietro — Marconi Pacifico — Mariani isp. Giuseppe — Marioni isp. Giovanni — Mola ispettore Cesare — Monari Antonio — Morosi Costante — Pagani Tebaldo — Panatti Maria — Perucchi Lauretta — Pizzotti Ignazio — Pozzi Francesco — Righenzi cons. Giovanni — Rusca Franchino, commissario — Rusconi cons. Filippo — Simen, cons. di Stato — Soldini Adolfo — Soldini Antonio — Togni Cherubino — Togni Agostino — Tosetti isp. Patrizio — Vigizzi Alberto. *Totale* 58.

Vengono poi, nel corso dell'assemblea, proposti ed accettati i seguenti *soci nuovi:*

Dal socio Cesare Bolla:

1. Piazza Giacomo, negoziante, di Olivone
2. Scapozza Luigi, giudice, di Olivone
3. Jauch Giovanni, negoziante, Bellinzona
4. Gianella Giuseppe, possidente, Leontica
5. Giosia Luis, possidente, Ponto-Valentino
6. Gianella Giacomo, id., Acquarossa.

Dal socio Nizzola:

7. Torriani Enrico, sindaco, di Torre.

Dal socio avv. Fil. Rusconi:

8. Ferrari Luigi, professore, Biasca.

Dal socio avv. A. Borella:

9. Perucchi Lauretta, ispettrice, Ascona.

Dal socio R. Simen:

10. Vigizzi Alberto, dottor in legge, Solduno.

Dal socio Adolfo Soldini:

11. Petrolini Guido fu Edmondo, Chiasso.

Dal socio Morosi Costante:

12. Pagani Giuseppe, negoziante, Torre
13. Cima Salvatore, dottor in legge, Dongio.

Dal socio G. B. Bernasconi:

14. Carabelli Cesare (maestro?), Morbio Superiore.

Dal socio isp. Tosetti:

15. Poncini Plinio, maestro, Locarno.

Dal socio isp. Mariani:

16. Pini Salvatore, d'Indemini, maestro a Gordola.
17. Donati Leopoldo, di Broglio, maestro a Muralto
18. Morandi Angelo, maestro a Minusio
19. Pisenti Ernesta, maestra a Muralto.

Dal socio Gioachimo Stefani:

20. Vanina Aristide, impiegato ferroviario, Biasca
21. Legobbe Angelo, operaio nell'officina centrale, Biasca.

22. Legobbe Emilio, id. id.
23. Ferrari Giuseppe, albergatore, Biasca
24. Maggini Mosè, manovrista, Biasca.

Dal socio Carlo Vicari:

25. Tognetti Pietro, impresario, Ponte-Tresa
26. Fumagalli Abbondio, professore, Ponte-Tresa.

Viene dispensata la lettura del *Processo verbale* dell'adunanza di Chiasso, essendo stato pubblicato sull' *Educatore* n.i 19 e 20 del 1897; e messa ai voti la sua approvazione, è adottata senza contrasto.

Il presidente, cons. Gabuzzi, riassumendo in breve discorso gli atti della Commissione Dirigente, comincia dalla *commemorazione* dei soci che la morte ci tolse nell'intervallo trascorso dall'ultima riunione, colla enumerazione che segue:

Signori,

Aprendo questa nostra riunione, ossequio avantutto al mesto dovere di richiamare alla vostra memoria i nomi onorati di ben dicianove altri soci, che cessarono di vivere dall'ultima nostra riunione ad oggi, nello spazio di tempo minore di un anno. Avendo il periodico sociale pubblicato a suo tempo i loro cenni necrologici, mi ritengo dispensato da una lunga commemorazione.

Nel 24 ottobre 1897 moriva *Vincenzo Beretta* di Mergoscia, vecchio docente, che figurava nell'elenco dei nostri soci onorarii, essendo ascritto alla Società sino dall'anno 1842 (*Educatore* 1897, n. 24).

Seguivalo nella tomba, nel 16 gennaio dell'anno corrente, l'avvocato *Ernesto Bruni* di Bellinzona, un vecchio campione dei nostro Sodalizio, a cui apparteneva sino dall'anno 1839, ne fu segretario, vice-presidente e presidente per diversi biennii (1870 1871 e 1890-91), strenuo propugnatore della causa santa della popolare educazione e d'ogni nobile idea. La sua famiglia, facendosi interprete della volontà del compianto suo capo, faceva alla nostra Società il dono di franchi duecento (*Educatore* 1898, n. 2).

Sullo scorcio di gennaio moriva a Brissago, dove era medico condotto da oltre trent'anni, da tutti amato e stimato per le sue qualità di mente e di cuore, il dott. *Costantino Pancaldi-Pasini* di Ascona (*Educatore* 1898 n. 4), ed a Parigi spegnevasi la cara esistenza di *Carlo Scolari* di Fiesso, il quale, benchè lontano dalla patria, s'interessava a quanto poteva contribuire alla sua prosperità e a tale scopo s'inscrisse fra i nostri soci sino dall'anno 1889 (*Educatore* 1898, n. 6).

Nel febbraio giungeva dal Cairo la notizia della morte ivi avvenuta nel 23 di detto mese dell'ingegnere *Giacomo Lepori*, nato a

Dino nel 1843 da famiglia di modesta condizione economica. Laureatosi ingegnere al Politecnico federale, partecipò ai lavori di costruzione del canale di Suez, e stabilitosi poscia nell'Egitto acquistò fama di valente architetto e vi costrusse numerose opere, che gli procurarono ingenti ricchezze. Morendo egli lasciò molti legati a stabilimenti di pubblica beneficenza, all'Asilo infantile di Lugano, alla scuola maggiore e di disegno a Dino, e per la fondazione di asili infantili in Dino, Sonvico, Cadro e Castagnola. Alla sua salma trasferita a Dino vennero rese onoranze funebri splendide e commoventi (*Educatore* 1898, n. 12).

Nel febbraio stesso cessava di vivere *Luigi Svanascini*, di Muggio, membro della nostra Società sino dall'anno 1871. Ritornato in patria dall'America, ove emigrò nella prima sua gioventù, fu per lunghi anni sindaco del suo Comune e fautore del progresso del paese (*Educatore* 1898, n. 4).

Il mese di marzo registra fra i trapassati i nomi dell'avv. *Cesare Saroli* di Cureglia, membro della nostra Società sino dall'anno 1879, rapito ai vivi nellavirile età di anni 44 (*Educatore* 1898, n. 8), — dell'avv. *Domenico Fraschina* di Tesserete, capitano delle patrie milizie e per diversi periodi deputato al Gran Consiglio (*Educatore* 1898, n. 8) — e del giudice di pace *Tiberio Pancaldi-Pasini* di Ascona (*Educatore* 1898, n 11), tutti e tre amici sinceri e schietti della popolare educazione.

Nel mese di maggio ebbimo a piangere la perdita di *Pietro Giudici* di Giornico, d'anni 50, che legava tutto il suo patrimonio, valutato a circa 60,000 franchi, alla fondazione di un Asilo infantile nel suo Comune (*Educatore* 1898, n. 12) — di *Pietro Melera*, vecchio e stimato docente di Giubiasco, (*Educatore*, 1898, n. 11) — di *Agostino Barberini* di Mendrisio, socio nostro sino dal 1861 (*Educatore* 1898, n. 11) — dell'avv. *Pompeo Respini* di Cevio (*Educatore* 1898, n. 11) e del veterinario federale, *Arturo Beretta* di Lugano (*Educatore* 1898, n. 12), due giovani distinti colpiti da morte crudele nel fior degli anni e che lasciarono un largo compianto nell' intera cittadinanza.

A lato dell' ing. Giacomo Lepori, vuol essere menzionato un altro distinto tecnico, spentosi il 20 luglio scorso nel vigore dell'età virile, l' *ing. Federico Bezzola* di Comologno, direttore tecnico dell'Officina centrale della ferrovia del Gottardo in Bellinzona. Egli era membro del nostro Sodalizio sino dall'anno 1878, fu deputato al Gran Consiglio, trascorse la non lunga sua carriera lavorando e beneficando, propugnatore instancabile d'ogni progresso del suo Ticino, della sua valle e della città di Bellinzona, che da molti anni era abituata a considerarlo quasi come suo cittadino (*Educatore* 1898, n. 15).

Ricordiamo ancora gli ottimi vallerani *Andrea Ferrari* di Semione e *Serafino Frasa* di Lavorgo, resisi defunti nel giugno scorso (*Educatore* 1898, n. 14), — la benemerita signora *Luigia Luvini-Perseghini* di Lugano, da 38 anni socia del nostro Sodalizio, che fu già sposa del sempre compianto col. avv. Giacomo Luvini (*Educatore* 1898, n. 12) — ed infine il vecchio socio *Lucio Mari*, morto in Lugano sul principio di agosto, bibliotecario della Biblioteca cantonale, gentile cultore delle muse, versatissimo nelle scienze naturali e particolarmente nella botanica, che illustrò con studi interessantissimi sulla flora del nostro Ticino.

Invito l'adunanza a levarsi in segno d'affettuoso ricordo verso i soci estinti.

Rileva in seguito il sig. Presidente che l'ufficio presidenziale gli fu trasmesso, come allo Statuto, verso la metà di gennaio, e che alcune risoluzioni dell'assemblea di Chiasso, come quella di una petizione al Gran Consiglio per l'*abolizione dei premi*, siano state eseguite dalla cessata Dirigente. Fra gli atti più notevoli accenna al sussidio di fr. 150 votati in favore dell'*Esposizione scolastica* d'Olivone, giusta la facoltà accordata dalla già citata assemblea; e ne chiede l'approvazione dall'adunanza, la quale con voto unanime adotta l'assegno della somma stabilita.

Passando poi alla trattanda per sussidi ad *asili nuovi*, fa osservare che due domande di sussidio pervennero: una dal Municipio di *Verscio*, appoggiata da speciale rapporto fatto dal prof. *Giuseppe Pedrotta*, per incarico avuto dalla cessata Dirigente; l'altra da un Comitato di *Bedigliora*, confortata da favorevole rapporto del prof. *Rotanzi*, vice presidente, appositamente incaricato dalla Presidenza attuale. La Dirigente è d'avviso che siano dati in premio 100 franchi a ciascuno di quei due nuovi asili infantili. — L'assemblea adotta con voto unanime la proposta elargizione. — Si nota che la cifra per l'asilo di Verscio, sorto già nel 1897, andrebbe ascritta all'esercizio testè chiuso, portando invece all'esercizio nuovo quella assegnata all'istituto di Bedigliora; e ciò per non caricare di soverchio un esercizio a sbilancio dell'altro.

Passando ad altro oggetto, il Presidente dà lettura della seguente proposta inoltrata in sui primi d'agosto dal socio ing. Emilio Motta:

Lod. Commissione Dirigente
della Società Demopedeutica — Bellinzona.

Il sottoscritto, membro della Società degli Amici, sarebbe venuto nel proposito di curare un *Indice* generale e metodico delle

pubblicazioni sociali, fin qui eseguite, e di assicurarne col concorso di codesta on. Commissione Dirigente la stampa, vuoi in una volta sola in volume separato, vuoi a fogli staccati, da unirsi, con numerazione separata all' *Educatore* e da riunirsi dopo in volume.

Ma del modo di pubblicazione giudicherà la lod. Commissione e sarà facile l'intesa, se accolta favorevolmente, come spero, la proposta.

Io proporrei pertanto che mi fosse affidata la compilazione dell' *Indice* per materie, nomi, autori, ecc. delle periodiche pubblicazioni, quali l' *Almanacco*, il *Giornale delle 3 Società*, *l'Educatore*, ecc. Quanti utilissimi articoli sparsi in quelle stampe e che sono rimasti ignoti o quasi. E sarebbe pur utile ed interessante per i *Soci* di avere un preciso e chiaro prontuario di quanto s'è stampato dalla Società cui appartengono. Non dubito che la lod. Commissione Dirigente apprezzerà l' utilità della proposta e vorrà presentarla alla prossima assemblea generale dei soci.

Il proponente ha già esposto il suo divisamento all' egr. prof. Nizzola, membro di codesta lod. Commissione, e sottomessogli un saggio a stampa di lavori consimili da lui fatti per l' *Archivio storico lombardo* e da altri per l' *Almanacco provinciale* di Como, almanacco che risponde in certa guisa al nostro almanacco popolare. L' egr. prof. Nizzola favorirà quegli schiarimenti di presenza, che per lettera mal si possono esprimere.

Così potrà proporre la spesa, da ripartirsi al caso su più d'un esercizio di bilancio sociale, e quelle altre norme di compilazione più indicate. Il compilatore dell'*Indice* poi accetterà quel qualsiasi compenso che la Società sarà per stabilire, magari a lavoro ultimato, ch' egli inizierebbe tosto adottata la proposta.

Fiducioso che verrà tenuta fin d' oggi in considerazione, e che come la Società già ebbe a pubblicare la storia delle sue patriottiche vicende dal 1837 avanti, vorrà eziandio stampare per comodo dei soci e per serio sussidio della bibliografia, l' *Indice* de' suoi lavori, passa a riverire con profonda stima gli egregi membri della Commissione Dirigente.

Milano, 31 luglio 1898.

Il socio: EMILIO MOTTA.

Invitato il socio *Nizzola* a fornire altri schiarimenti circa la proposta surriferita, si dichiara favorevole all' idea d' una pubblicazione come quella a cui intende prestare l' opera sua il sig. Motta. Si permette poi di spiegare un punto contenuto nella lettera del proponente, a scanso d' erronea interpretazione, cioè: che la *Storia della Società*, dal 1837 al 1887, fu scritta per concorso al

premio elargito da un socio (avv. Romerio) e stampata a cura dell'autore (prof. Nizzola) il quale fu rimborsato di una parte delle sue spese dall'acquisto fatto della ridetta storia da un certo numero di soci. La cassa sociale non vi ha quindi direttamente per nulla contribuito.

Il presidente è d'avviso che convenga demandare la proposta ad una Commissione, od alla Dirigente, perchè abbia a studiare se essa sia attuabile, dati i mezzi finanziari di cui la Società dispone.

Il sig. *Simen*, cons. di Stato, appoggia la proposta presidenziale pur facendo voti perchè l'idea del socio Motta abbia a trovare presto una completa attuazione. — E l'assemblea si dichiara dello stesso avviso.

Viene la trattanda: nomina del delegato al Comitato centrale della *Società pedagogica della Svizzera Romanda.* Il sig. Presidente fornisce i dovuti schiarimenti, notando che quella Società ha inserito nel suo nuovo statuto questo dispositivo: « Le *Schweizerischer Lehrerverein* et la *Società degli Amici dell'Educazione* sont représentés chacun par un délégué au Comité central ». — Apre quindi la discussione sul punto di vedere se la Società voglia o meno mandare il detto delegato, accordandogli le spese forzose. — La proposta affermativa del Presidente è accettata, per voto unanime. Ciò fatto l'assemblea vien chiamata a fare la scelta della persona a cui affidare tale mandato. Dal Presidente vien proposto il prof. Nizzola; ma questi esprime il desiderio che si pensi ad individui più giovani d'anni e meno occupati di lui per siffatta mansione; essendo pur giusto che vengano usufruite le buone volontà e le forze intellettive della nostra gioventù, che nella Società non fa difetto. — Il cons *Simen*, pur riconoscendo che la persona proposta sarebbe all'uopo la meglio indicata, propone che la nomina ne sia demandata alla Dirigente; — e l'assemblea adotta.

L'altro oggetto — nomina d'una deputazione al *Congresso dei delegati della Società svizzera d'utilità pubblica,* che avrà luogo in Zurigo entro questo mese — riceve un identico scioglimento: cioè, invio di due nostri delegati (contando la nostra Società più di 500 membri avrebbe diritto a mandarne 3), compensandone le spese forzose; la nomina degli stessi affidata alla Dirigente [1].

Si ricorda che l'anno scorso la Società, riunita a Chiasso, di-

---

(1) Il Congresso ebbe luogo il 21 settembre, e la nostra Società vi fu rappresentata dal cons. naz Bo la e dall'ispettore Mariani (*Redazione*).

scusse una duplice proposta avanzata dal socio Soldini Adolfo: *abolizione dei premi* e *abolizione degli esami finali.* La prima parte, come fu detto, venne già esaurita colla memoria mandata al Gran Consiglio. Quanto alla seconda, riferisce verbalmente il vice-presidente Rotanzi, a ciò incaricato dalla Dirigente, il quale conchiude opinando che il *saggio finale*, detto esame, debba portare più sul carattere che sulle esteriorità, cosicchè abbia a diventare piuttosto un trattenimento pubblico. Il Presidente crede esser questo un quesito di competenza di specialisti in pedagogia, più che di un'assemblea; e nessuno chiedendo la parola su questo argomento, la discussione è chiusa senza prendere una risoluzione definitiva.

Circa la località per la tenuta della prossima riunione sociale, il Presidente propone *Bellinzona*. Il sig. cons. Borella fa osservare che si dovrebbe tener conto della prammatica invalsa di alternare fra il Sopra ed il Sotto Ceneri. Il signor Nizzola osserva alla sua volta che la Società s'è moralmente impegnata fin dall'anno scorso a tenere a Bellinzona l'adunanza del 1899; poichè gli amici bellinzonesi hanno espressamente rinunciato a quella del 1898 in favore d'Olivone, ritenuto che fosse alla capitale concessa la successiva. Opina potersi quindi far astrazione nel caso attuale dalla regola opportunamente ammessa dell' alternativa, a cui s' è fatto cenno. Non insistendo il sig. Borella nella sua osservazione, si risolve con voto unanime che la riunione prossima sia tenuta a Bellinzona.

Alle proposte *eventuali* il Presidente rileva come dalla stampa d'opposizione si ponga accanimento nell'attaccare i nostri istituti d' istruzione secondaria - ginnasio, scuole tecniche e liceo - fino al punto di sostenere che lo Stato dovrebbe chiuderli per lasciar posto ai privati che sorgerebbero dalla libera concorrenza. La Dirigente opina che la nostra Società dovrebbe occuparsi di questo problema. Lo Stato, dice, ha il dovere di tener aperte le scuole secondarie superiori; ma la questione sta nel vedere se esse sono, com'egli crede, all'altezza delle scienze moderne, e rispondano ancora ai bisogni del paese. Si propone per ciò la nomina d'una Commissione speciale, da farsi dalla Dirigente, per lo studio della questione, con incarico di riferire con analogo rapporto alla prossima assemblea sociale. — Adottato.

Il socio sig. *Tosetti* è incaricato dal socio assente prof. Giorgetti di dar lettura di due memorie presentate da quest' ultimo; una *sulla Scuola Maggiore* e la necessità di conservarla e migliorarla, l' altra sull' *abolizione dei premi* nelle scuole in appoggio di quanto fu già risolto dalla Società ed eseguito. Se ne dispensa la lettura,

ritenuto che le dette memorie verranno pubblicate nell'organo sociale.

Per ultimo il socio Nizzola, accennato alle difficoltà, al lavorio lungo e uggioso del cassiere sociale, alle spese di cartoline, d'inviti, ecc., per riscuotere le tasse dei soci degenti all'estero, dove non s'ha il comodo dei rimborsi postali, e notato altresì che le dette tasse (fr. 3. 50), uguali per tutti, si riducono a circa fr. 2.20 in causa delle maggiori spese d'affrancazione, senza contare le altre spese postali di cui sopra, — vorrebbe che ogni anno, in tempo utile, si rivolgesse ai soci in mora di pagamento un invito ad adempiere al loro dovere entro il mese di marzo, ritenendo poscia come dimissionari i renitenti, sospendendo loro l'invio dell'organo sociale. L'evasione di tale proposta, come osserva il sig. Simen, essendo di carattere puramente amministrativo, viene lasciata alla Dirigente.

E con questo, esaurite le trattande, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza, e coglie poi l'occasione del banchetto per ringraziare il Municipio, il Comitato locale e la popolazione, della festosa accoglienza fatta alle due Società educative.

*

Il banchetto poi, servito all' *Hôtel Olivone*, riuscì quasi una continuazione dell'assemblea sociale, inquantochè i brindisi ivi pronunciati presero tutti per argomento la scuola ed i docenti. Infatti, il presidente *avv. Gabuzzi* inneggiando alla Patria ed alle sue libere istituzioni, che sono in fondo un'applicazione del triplice motto: Libertà, Eguaglianza, Fraternità, fa voti per la prosperità della scuola popolare. Il direttore della pubblica educazione, sig. *Simen*, brinda alla Società degli Amici dell'Educazione, ponendo in rilievo l'influenza da essa esercitata nel paese ed augurandosi che non venga meno al suo scopo, sicura di vedere anche dall'Autorità apprezzati i di lei voti e consigli. Il sig. cons, naz. *Rusconi,* salutando la classe benemerita dei maestri, fa voti pel loro continuo miglioramento economico e intellettuale, ed esprime l'augurio che siano fautori di pace e di concordia nel paese. Il prof. *Nizzola* brinda all'Esposizione scolastica, alla sua buona riuscita, ed all'infaticabile iniziatore ed organizzatore, signor ispettore Tosetti. Il sig. prof. *Bertoni*, ricorda la colonia ticinese emigrante, alla quale occorre la conoscenza delle tre lingue nazionali. Il sig. *Tosetti*, rispondendo ad un precedente brindisi, ringrazia tutti coloro che cooperarono alla riuscita dell'Esposizione: Governo, Società Demopedeutica, Autorità locali e specialmente i maestri del suo Circondario, che tanto volonterosamente si prestarono a

dar esecuzione alla nobile iniziativa. Il cons. avv. *Garbani-Nerini* chiude la serie dei brindisi inneggiando al trionfo della scienza nelle scuole popolari.

Prventivo per l'anno 1898-99.

Ritenuto in massima il consuntivo precedente per norma, e aggiuntevi le spese occorrenti all'attuazione delle decisioni dell'assemblea nella recente sessione, si stabilisce come segue il Preventivo per l'anno 1898-99 in corso:

Entrate:

Tasse d'ingresso di 20 soci nuovi a fr. 5	fr. 100.—
Tasse annuali di 640 soci a fr. 3.50	» 2240.—
Tasse di 60 abbonati a fr. 2,50	» 150.—
Tasse arretrate	» 50.—
Interessi dei fondi sociali	» 750.—
Totale	fr. 3290.—

Uscite:

Stampa dell'*Educatore* e dell'*Almanacco*, come a convenzione	fr. 1400.—
Redazione e compilazione dei medesimi	» 600.—
Affrancazione delle pubblicazioni sociali	» 190.—
Procento al cassiere sociale	» 110.—
Sussidi: al Bollettino storico fr. 100, alla Libreria Patria fr. 100, alla Società di M. S. fra i docenti fr. 100 .	» 300.—
Tassa sociale alla Storica comense 1899	» 20.—
Premi ad asili nuovi: Verscio franchi 100, Bedigliora fr. 100, eventuali fr. 100	» 300.—
Associazione alla Bibliografia Nazionale	» 30.—
Rifusione delle spese forzose a delegati sociali . .	» 140.—
Spese generali d'amministrazione	» 50.—
Sussidio all'Esposizione scolastica d'Olivone	» 150.—
Totale	fr. 3290.

VERBALE

della 39ª riunione della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti ticinesi, tenutasi in Olivone il 4 settembre 1898.

La riunione, fissata per la una pomeridiana, venne aperta invece alle 11 ant., per maggior comodo dei soci che intendevano partecipare al banchetto popolare che si teneva a mezzogiorno.

L' inscrizione dei soci presenti o rappresentati diede il risultato seguente:

Ferrari Giovanni, membro della Direzione, colla rappresentanza di Fumasoli Adelaide, Ferrari Orsolina e Giovannini Giovanni. — *Nizzola Giovanni*, segretario, rappresentante Nizzola Margherita, Remonda Alfredo, Angelo Tamburini, Forni Rosina e Forni Luigi. — *Pioda* dott. *Alfredo*, socio onorario. *Rusca Franchino*, idem. — *Simen*, consigliere di Stato, direttore della P. E., idem. — *Gianini Francesco* — *Lepori Pietro* — *Marcionetti Pietro* (2 voti) — *Marioni Giovanni*, rappresentante i soci Canonica Antonio, Canonica G. B., Canonica Giovanni. — *Mola Cesare* — *Pozzi Francesco*, rappresentante Robbiani Michele, Robbiani-Merlini Giovannina e Rimoldi Antonio. — *Vannotti Giovanni*, rappresentante Vannotti Francesco e Grassi Giacomo.

Riassunto: Presenti 12 soci, rappresentati 16, totale 28, con diritto a 27 voti.

Alla Presidenza, in assenza del presidente e del vice-presidente, viene chiamato il socio prof. *Ferrari*, membro anziano della Direzione, il quale, constatata la presenza d'un numero sufficiente di soci, dichiara aperta l'assemblea.

Vengono inscritti quali nuovi membri del Sodalizio il signor prof. *Patrizio Tosetti*, ispettore del VII circondario; la signorina *Lauretta Perucchi*, ispettrice degli Asili infantili; e le signore maestre *Antonini Celestina* di Severino e *Deluigi Luigia* di Giuseppe, entrambe di Tesserete.

Il verbale della riunione del 10 ottobre 1897 tenuta in Chiasso, pubblicato nel n. 20° dell'*Educatore* di detto anno, viene senza discussione approvato.

In seguito il segretario Nizzola fa la relazione seguente intorno alla generale amministrazione dell'anno 1897-98:

Cari e stimati Consoci,

Un altro anno è trascorso, benchè non intiero, della nostra amministrazione; ed eccovi a farvene il consueto breve rapporto.

Il nostro *Bilancio* si chiude ordinariamente colla fine d'agosto, ma questa volta, eccezionalmente, esso è stato chiuso un mese prima per l'anticipata radunanza in Olivone, località che non permetterebbe di ritardarla fino all'epoca ordinaria. Nessun disordine o danno può del resto derivare all'amministrazione dal fatto che questa comprenda un mese di più o di meno; un anno compensa l'altro, e nulla soffre per ciò la gestione.

Ristampa dello Statuto. — Dietro vostra autorizzazione abbiamo provveduto alla ristampa in un solo fascicolo del nostro Statuto e del Regolamento, coordinandovi le variazioni adottate a più riprese dalla Società; e non mancammo di tosto spedirne una copia, in busta affrancata, a ciascuno dei nostri soci, onorari, ordinari, protettori. Se taluno non l'avesse ricevuta, può reclamarla presso la Cancelleria sociale. Era poi nostra intenzione di farne pervenire un esemplare ai maestri che non appartengono ancora al nostro Sodalizio, nell'intento che ne facessero qualche studio e s'invogliassero ad entrarvi; ma nel dubbio che anche questo tentativo incontrasse la sorte di cento altri, fatti allo stesso scopo, risparmiammo le spese d'invio. Non fummo però avari di quel nostro opuscolo, e una discreta diffusione in qualche modo ebbe pur luogo. E se ai nostri soci sembrasse opportuno di farlo tenere ad altri colleghi, ce ne diano i nomi e volontieri ne faremo la spedizione.

Movimento dei Soci. — Il numero dei nostri associati è pressochè stazionario, e ciò malgrado il nostro desiderio di vederlo crescere anche a dismisura, se ciò potesse farsi senza ledere i diritti d'alcuno.

I soci *onorari* erano 18 nell'elenco del 1897; di questi, uno si dimise ed uno passò ad altra vita — l'ing. *Giacomo Lepori;* ed essendone entrato uno nuovo, il prof. *Giuseppe Bianchi*, si ha pel 1898 il numero di 17.

Gli *ordinari* eran 123 — ne perdemmo 4: *Malinverni-Cominelli Luigia*, *Melera Pietro*, *Lanthaler-Pessina Olimpia* e *Mari Giovan Lucio*. Il Melera fu uno dei trenta accorsi a Bellinzona nei giorni 9 e 10 marzo 1861 a porre la prima pietra del primo istituto di mutuo soccorso che potesse vantare vitalità nel Canton Ticino. Esempio degno di nota: il perduto nostro consocio è fra i non molti che, fidenti nell'avvenire, hanno senza rimpianto portato il loro contributo alla cassa sociale colla quasi certezza di farlo non per sè, ma pei fratelli di magistero più bisognosi. E questo spirito dà luogo senza dubbio a care ed intime soddisfazioni a chi lo nutre.

Fu pure fra i primi aderenti al nuovo Sodalizio il povero *Mari* che ha compito testè la sua mortal carriera in Lugano, ove da parecchi lustri aveva in custodia la Biblioteca cantonale.

Sfortunatamente i 4 defunti non vennero sostituiti da altrettanti vivi, chè dei 4 proposti all'adunanza dello scorso anno, uno solo rispose accettando. Un altro che avrebbe voluto entrare nel Sodalizio, non erasi accorto d'aver lasciato trascorrere l'età pro-

pizia voluta dallo Statuto... Presentemente siamo quindi 120 soci ordinari.

Fra i soci *protettori* abbiamo avuto la sentita perdita dell'avvocato *Ernesto Bruni*, uno dei fondatori contribuenti più entusiasti, il quale volle ancora ricordata la Società nelle sue disposizioni testamentarie, legandole la bella somma di 200 franchi (mentre altri 200 ne legò alla benemerita Società Demopedeutica).

La nuova categoria dei *soci che rinunciano al soccorso*, aperta l'anno passato col nome del consocio prof. *Rosselli Onorato*, s'accresce ora d'un altro nome, di quello d'una maestra che rimette, o meglio lascia nella cassa sociale un centinaio di franchi che lo Statuto le darebbe diritto di ricevere a titolo di sussidio per lunga e penosa inazione dovuta a complicati disturbi nevrastenici.

Soccorsi. — Come fu già notato nelle precedenti relazioni, il numero dei soci a *soccorso permanente* si fa ogni anno più considerevole, e ciò ad onta dei vuoti che tra essi va facendo la morte. Attualmente ne contiamo 22, dei quali 1 a fr. 7.50 mensili; 4 a fr. 12.50; 4 a fr. 20 e 13 a fr. 25: il che importa per un anno — dato che la cifra rimanga invariata — l'egregia somma di 5550 franchi.

Questa categoria di soccorsi esige per sè sola più di tutte le nostre entrate annue *ordinarie*, prodotte dagli interessi del fondo sociale, dalle tasse individuali e dal sussidio dello Stato e della *Società degli Amici dell'Educazione*.

Per far fronte ai *sussidi temporanei* o passaggieri, bisogna ricorrere alle *straordinarie*, quando la fortuna fa ricordare il nostro Sodalizio a qualche rarissimo benefattore; in mancanza di entrate di questa specie, il capitale vorrà essere forzatamente intaccato. Finora però non siamo giunti a tali estremi, ed il fondo sociale, accumulato con tante cure e tanta previdenza, rimane intatto, e diremo anzi superiore alla cifra risultante dal *Prospetto generale*, in quantochè i titoli che lo rappresentano sono oggidì quotati sul mercato a prezzi più elevati, sì che se dovessimo alienarli, ci darebbero da 2 a 3 migliaia di franchi in più degli esposti.

Per l'incremento della Società. — Nell'assemblea sociale tenuta l'anno scorso in Chiasso venne dato l'incarico alla vostra Direzione di studiare una proposta del nostro sig. Rosselli, nel senso di eccitare con petizione il Gran Consiglio a voler istituire una *Società* o *Cassa Cantonale di soccorso*, obbligando a parteciparvi tutti i docenti delle nostre scuole pubbliche, e quando ciò non sia ottenibile, ad aprire trattative noi direttamente con qualche buona

Compagnia svizzera d'assicurazione sulla vita, allo scopo di stipulare o un vitalizio o qualche contratto affine, in favore dei membri della nostra Associazione.

Ma nel frattempo avvenne un fatto che ci fece sperare in una favorevole uscita, e fu un voto della *Federazione dei Docenti*, la quale aveva nominato una Commissione per trattare con noi e vedere se e come sarebbe stato possibile far entrare nel M. S. i singoli membri della Federazione medesima. Ed una conferenza ebbe luogo in Lugano il 20 gennaio, alla quale intervenne la nostra Direzione e la Commissione succitata; si scambiarono diverse idee intorno ad alcuni articoli del nostro Statuto; e la conferenza si sciolse colla fiducia di poter addivenire ad un'intesa di comune soddisfazione dopo aver sentita la Federazione prefata.

Questa ha tenuto la sua riunione generale il 14 dello scorso agosto in Tesserete; e, secondo la comunicazione fattacene dal suo presidente, sig. Riva, essa si trovò unanime nel voto seguente: « Far tutti i passi necessari affinchè presto, anzi prestissimo, si « venga ad una felice soluzione della *questione* nel senso di « creare una *Cassa pensioni* in accordo, se è possibile, colla be- « nemerita Società di M. S. fra i Docenti e col Governo del Cantone « Ticino ».

A tal fine fu eletta una Commissione di tre membri coll'incarico « di far tutte quelle pratiche che crederà opportune, sia presso la nostra Direzione che presso il lod. Consiglio di Stato, e di riferire poi definitivamente al Comitato ed in seguito all'Assemblea sociale ». Si noti che la Federazione si pronunciò già contraria all'idea del semplice *mutuo soccorso*, e favorevole invece all'istituzione della *Cassa Pensioni,* alla quale vorrebbe anzitutto destinare il premio di fr. 50 che la legge accorda ai maestri che ottengono la patente del triennio di Scuola normale.

Come rilevasi da quanto sopra, tornerebbe inutile insistere per un accordo sulle basi del nostro Statuto, come inutile sarebbe una modificazione allo stesso sui punti più contestati del medesimo, quali sono: la *limitazione dell'età* per l'ammissione, le *tasse d'ingresso*, la *triennale partecipazione* al Sodalizio prima d'aver diritto a soccorsi, e quella di *anni quattro* per poter continuare a farne parte se il socio abbandona la carriera magistrale. Tali le obbiezioni che sentimmo ripetutamente sollevare dai giovani docenti ogniqualvolta ci siam diretti individualmente o collettivamente a loro per invitarli a rafforzare il nostro fascio pel bene e pel decoro del personale insegnante ticinese; obbiezioni, del resto, di poca gravità, sopratutto di fronte a tante facilitazioni e larghezze concesse dal nostro Statuto, e che non troviamo in nessuna delle tante associazioni di mutuo soccorso da noi conosciute. Nè ci sarebbe difficile combatterle, e dimostrarne la vacuità, se qualcuno di voi, cari consoci, le approvasse, e se non fossero già state più volte discusse e nelle nostre radunanze e colla stampa, e sempre col risultato definitivo che non havvi ragione di assecondarle.

Non intendiamo con queste osservazioni di schierarci contro l'idea d'una *Cassa Pensioni* da istituirsi dallo Stato; saremmo in contraddizione con noi stessi e colle nostre opinioni più volte manifestate; vogliamo anzi ripetere i nostri voti per la felice riuscita

di tale desiderata istituzione, per la quale chiediamo di essere autorizzati da voi a portare il nostro contributo, ed anche *a consacrarvi il nostro intiero patrimonio se una formola venisse proposta nel senso che agli attuali membri del nostro Sodalizio sieno guarentiti vantaggi equivalenti a quelli che loro sono assicurati dal nostro Statuto.* Crediamo che le nostre Autorità farebbero buon viso ad un fondo di cassa sì vistoso, che potrebbe costituire per sè solo la pietra angolare dell'edifizio, e verrebbe a facilitare d'assai la creazione *in votis.* Va senza dirlo che *qualsiasi combinazione in questo senso non avrebbe effetto senza l'approvazione di tutti i nostri soci, od almeno della loro grande maggioranza debitamente consultata.*

Prima di chiudere questo rapporto dobbiamo aggiungere una *rettifica.* Quello che vi abbiam presentato l'anno scorso chiudeva colla buona novella che il peso dell'imposta cantonale era stato levato alla nostra Società in virtù del decreto legislativo 7 maggio 1897. Era un inganno, derivante dal fatto che fino a tutto settembre — e più tardi ancora non era pervenuto nè alla Direzione nè al Cassiere la solita polizzina — mònito che l'esattore comunale manda invariabilmente ai signori contribuenti per invitarli a far il dover loro, pena il caposoldo, tanto caro alla classe degli smemorati. Questa volta lo smemorato, a nostro riguardo, fu il sig. esattore o chi per esso, e ce ne siamo avveduti quando fummo invitati a pagare la *rata arretrata* ed il *caposoldo* per giunta! Questo non pagammo, avendo provato che la mancanza non era imputabile a noi; ma non potemmo sottrarci al tributo sulla *sostanza*, giacchè era stato abolito quello sulla *rendita.* Sul totale annuo abbiamo però ottenuto un ribasso di fr. 3....

Augurandoci che il citato decreto legislativo venga più benignamente interpretato per l'avvenire, vi invitiamo a prender conoscenza anche del Rapporto dei revisori, e risolvere in conformità delle vostre vedute. *Il Segretario sociale.*

Il Presidente chiama l'attenzione dell'adunanza sulla parte della quì riferita relazione che riguarda le nuove trattative per un'eventuale *Cassa Pensioni*, e per le quali vien chiesta speciale autorizzazione.

Il socio Marcionetti crede vedere tale autorizzazione nella risoluzione già presa dalla Società nell'assemblea di Chiasso, e non abbisognarne altra. Il socio Nizzola fa rilevare che l'autorizzazione che si domanda ora all'assemblea contempla un caso eventuale che può essere implicitamente compreso nella risoluzione dell'anno scorso, ma che gli sembra richiedere per lo meno la conferma dell'adunanza. E questa si pronuncia unanime in tal senso

Vien poscia chiamato in discussione e senz'altro approvato il Rapporto dei revisori colle sue proposte conclusionali:

1. Che vengano approvati i conti esercizio 1897-98.
2. Che siano votati i migliori ringraziamenti alla solerte ed instancabile Direzione per gli inappuntabili servigi generosamente prestati (vedi *Educatore*, n. 15-16).

Nessuna proposta eventuale essendosi presentata, l'adunanza vien dichiarata chiusa.

La riunione del 1899 avrà luogo in Bellinzona.

Tip. e Lit. El. Em. Colombi — Bellinzona.